

Elezioni italiane: Stefano Ceccanti all'ASCA sui presunti brogli elettorali

Intervista a Stefano Ceccanti

"Chiudiamola qui con teorie del complotto del tutto infondate e che rischiano pero' di produrre danni gravi sulla credibilita' del sistema democratico".

Ad affermarlo e' il costituzionalista Stefano Ceccanti, esperto di sistemi elettorali, notoriamente vicino all'Unione e in particolare all'area Ds.

"Non si puo' organizzare nessun broglio dal Viminale, a cui - spiega - arrivano dati privi di valore giuridico dagli estratti dei verbali che i Presidenti di seggio inviano al Comune e poi alla Prefettura. Cio' che fa fede e' solo il verbale vero e proprio portato alla cancelleria del Tribunale e da li' alle Corti di appello, ad uffici formati solo da magistrati che determinano i risultati in base ai dati riportati sui verbali, con verifiche particolarmente forti solo per i seggi che non abbiano ultimato le operazioni in tempo e per quelle, altrettanto rare, dei voti contestati e provvisoriamente non assegnati".

Ma allora cosa e' successo con le schede bianche?.

"Concentriamoci solo sui dati: resta da spiegare il crollo delle bianche. E' evidente che possiamo procedere solo per supposizioni finche' gli studiosi non esamineranno meglio il fenomeno in modo piu' sofisticato. Non e' comunque fondata quella fornita ieri da Passigli, secondo cui di per se' il passaggio al proporzionale abbatterebbe le bianche: infatti le volte precedenti le bianche e i voti non validi erano lievemente superiori alla Camera sulla scheda proporzionale e non su quella maggioritaria. Nel 2001 c'erano circa 2.970.000 voti non validi (di cui 1.690.000 bianche) nella scheda proporzionale e 2.880.000 (di cui 1.510.000 bianche) in quella maggioritaria. Scartata quell'ipotesi, torniamo ai dati omogenei e comparabili: paragonando il proporzionale Camera del 2001 e quello del 2006 il crollo delle bianche e' davvero notevole, da 1.510.000 a poco meno di 450.000, poco piu' di un milione in meno".

Ma qual e' il motivo, o i motivi, che sono all'origine della diminuzione delle schede bianche?.

"Dobbiamo notare un primo elemento molto rilevante: sono diminuiti, e non di poco, i votanti: ben 730 mila in meno, come rileva lo studio del gruppo di lavoro Itanes del Mulino. Ovviamente se una parte degli elettori si ritira dal gioco, una delle opzioni che piu' viene colpita e' la scheda bianca, che nel 2001 evidentemente era un preavviso di imminente fuga dalla competizione. Questa prima causa puo' coprire una quota non irrilevante, ma comunque non maggioritaria, delle bianche mancanti.

Dobbiamo quindi ricorrere ad altre supposizioni. Ce ne sono almeno due, convergenti, che possono spiegare molto e che sono relative alla semplificazione delle schede elettorali piu' che al sistema elettorale. La prima e' il fatto che siamo ritornati a due schede dove vi sono, in entrambe, i medesimi simboli, quelli di partito; dal 1994 al 2001 non solo le schede erano tre, una in piu', ma i simboli erano diversi perche' su due si votavano quelli delle coalizioni e su una quelli di partito. Per inciso e' evidente che anche una semplificazione in senso opposto, con due schede con soli simboli di coalizione grazie ai collegi uninominali, avrebbe potuto portare a tale benefica riduzione, con effetti migliori sul sistema dei partiti.

La seconda e' che su ognuna di quelle tre schede, compresa quella proporzionale, nel mattarellum l'ordine era del tutto casuale, partito per partito; ora, invece, i partiti della medesima coalizione sono stati posti l'uno a fianco dell'altro e quindi sono molto piu' facilmente rintracciabili. Per di piu' questa semplificazione della scheda corrispondeva anche ad una radicale bipolarizzazione dell'offerta politica che non si era mai avuta nelle tornate precedenti, dove vi

erano molte terze forze, tra cui Rifondazione, Di Pietro, Pannella, La Lega nel 1996, D'Antoni, ecc. Anche qui, in realta', la semplificazione che si sarebbe ottenuta coi collegi maggioritari, ma anche quella che si otterrebbe col quesito referendario, sarebbero molto piu' forti".

E per quanto riguarda la convinzione di molti che la causa sia imputabile al proporzionale?.

"In realta' anche col proporzionale precedente solo raramente si e' scesi a quel livello di schede bianche, intorno all'1,5% dei votanti. Neanche questa e' fondata: dal 1953 al 1976 si oscilla su valori del tutto analoghi, da un minimo di 1,5 a un massimo di 1,9%; le bianche e le nulle si innalzano dal 1979 per vari fattori incrociati, tra cui la depolarizzazione ideologica e la battaglia sempre piu' dura per le preferenze. Queste ultime, com'e' noto, non sono state reintrodotte e la campagna bipolare e' stata simile per molti versi a quella del 1976, quando il dato fu dell'1,6% sul totale dei votanti.

Per il resto, diamoci alla lettura del volumetto del Mulino 'Dov'e' la vittoria? Il voto del 2006 raccontato agli italiani' di Itanes che, anche se non ci risolve il problema delle schede bianche, ci spiega bene come mentre il centrosinistra recuperava a Sud grazie ai delusi delle promesse di Berlusconi del 2001, quest'ultimo riusciva a pilotare al Nord un voto prospettico per il timore di un aumento delle tasse.

Infine, ma non ultima per importanza, la scelta sbagliata di non presentare l'Ulivo anche al Senato, avendo fatto perdere dei voti decisivi in alcune Regioni perche' una piccola parte dell'elettorato ha votato Ulivo alla Camera e centro-destra o liste fuori coalizione al Senato, e' la causa degli equilibri parlamentari delicati della legislatura. Anziche' ai complotti sara' bene pensare agli errori da non ripetere".